

NELL'INSERTO ECONOMIA

IL COMMENTO

Ripartiamo
dal lavorodi **Alberto Dai Poz**

La sottoscrizione di un Contratto Nazionale di Lavoro è sempre un fatto rilevante e lo diventa ancor più quando si riferisce alla categoria dei Metalmeccanici.

a pagina 1

L'editoriale

GREEN E LAVORO
PER LA **RIPRESA**
DELL'INDUSTRIAdi **Alberto Dai Poz**

La sottoscrizione di un Contratto Nazionale di Lavoro è sempre un fatto rilevante e lo diventa ancor più quando si riferisce alla categoria dei Metalmeccanici. E questo non solo per le centinaia di migliaia di imprese e per i milioni di donne e uomini coinvolti, ma anche per il rilievo che l'industria ha nel presente e nel futuro economico e sociale del Paese. L'accordo raggiunto la settimana scorsa tra **Federmeccanica** e le Organizzazioni sindacali di categoria - Fim, Fiom, Uilm - assume tuttavia un'ulteriore rilevanza per tre ordini di motivi. Il primo è il contesto ovvero, l'annus horribilis 2020 che resterà per sempre segnato dalla memoria della gravissima crisi

pandemica da Covid-19. Un evento, quest'ultimo, che oltre all'immane perdita di vite umane ha traumaticamente colpito l'industria manifatturiera evidenziando le sue fragilità legate ai settori, alle filiere e alla globalizzazione. Pur all'interno di un così drammatico quadro di riferimento, credo di poter affermare che l'industria sia stata uno dei pochi «sistemi complessi» capace di reggere un urto tanto violento, quanto inatteso. Un esito per nulla scontato che ha visto come fattivi protagonisti gli imprenditori, le imprese, i loro collaboratori e le Organizzazioni sindacali. Il secondo elemento che voglio ricordare è la transizione che il mondo sta vivendo. Mi riferisco in particolare al consolidamento del nuovo paradigma digitale e alla sempre più netta affermazione della Sostenibilità intesa come unica via per dare un futuro all'umanità. Due fattori di cambiamento che, come ben sappiamo a Torino, stanno già ridisegnando le soluzioni tecniche e produttive del settore automotive, il suo modello di business e l'idea stessa di mobilità. Il terzo, infine, è quello riferito al merito dell'accordo: penso per prima cosa al fatto che, pur in presenza delle difficoltà richiamate, è stata raggiunta un'intesa il cui cuore è una grande innovazione che nei prossimi anni concorrerà a ridefinire l'identità professionale di milioni di italiani. C'è piena continuità con quel prezioso spirito di Rinnovamento che aveva segnato il Contratto Nazionale del 2016.

continua a pagina 11

L'editoriale

UNA NUOVA CULTURA D'IMPRESA

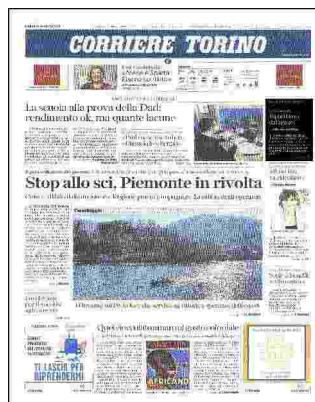
SEGUE DALLA PRIMA

Si conferma un impianto di garanzia e vengono valorizzati i nuovi contenuti del lavoro che cambia. Una volontà di guardare avanti – animata dalla consapevolezza delle proprie competenze distintive – che rappresenta un asset di incalcolabile valore per l'industria e la società italiana. Infine, un'ultima riflessione sul difficile e delicato momento che viviamo in attesa che si definisca il Governo che sarà chiamato a delineare gli obiettivi strategici della ricostruzione nazionale. I Metalmeccanici hanno dimostrato di saper affrontare la tempesta in atto e di avere visioni ed energie per immaginare il proprio futuro. Adesso queste imprese e i loro collaboratori devono poter contare su un Paese che dimostri la sua fiducia all'industria manifatturiera collocando la sua produzione al centro di una nuova strategia nazionale di sviluppo: dall'automotive alle machine utensili, al packaging, alla mecatronica, agli elettrodomestici, fino alle macchine agricole. Nei prossimi anni una parte considerevole della meccanica deve compiere un salto di qualità. Ciò significa riconsiderare il tradizionale ruolo di fornitori di componenti di pregio, evolvendo tale capacità verso una maggiore presenza di imprese capaci di produrre sistemi complessi/completi e intelligenti. Questa evoluzione – di cui Torino è il laboratorio – è la via per ancorarsi stabilmente nella fascia alta della catena del valore internazionale. Il Contratto che abbiamo firmato porta con sé la consapevolezza di questa sfida che per essere vinta non

ha bisogno solo di fabbriche, ma di un intero Paese motivato a cambiare.

Alberto Dal Poz
 presidente Federmeccanica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.